

Martedì 17 marzo 2015
Accademia di Scienze Lettere ed Arti - Modena

LE QUATTRO L DEL PAESAGGIO

Sandra Piacente

Mario Panizza



Landscape

1) Il termine ***paesaggio*** è stato usato e lo viene tuttora, con vari significati, per cui ad esso corrispondono spesso diverse rappresentazioni mentali. “Complesso di tutte le fattezze sensibili di una località” lo definisce uno dei vocabolari più usati (Zingarelli): ma cosa vuol dire “fattezza” e che vuol dire “sensibile”? Oppure "Parte di territorio che si abbraccia con lo sguardo da un punto determinato e che suscita in chi lo contempla particolari impressioni o si distingue per speciali caratteristiche" recita il Lessico Universale Treccani.

2) Quando però al sostantivo ***paesaggio*** si aggiunge l'aggettivo “geografico”, il concetto viene maggiormente specificato ed articolato. Sempre sul Lessico Universale Treccani, infatti, leggiamo: "Si definisce paesaggio, in geografia, il complesso di elementi che costituiscono i tratti fisionomici di una certa parte della superficie terrestre; esso è dunque, in certo senso, una sintesi astratta dei paesaggi visibili, in quanto rileva di essi soltanto i caratteri che presentano le più frequenti ripetizioni sopra uno spazio più o meno grande".

E' da sottolineare, inoltre, come anche a livello giuridico, si registri ancora un'evidente difficoltà nel precisare univocamente termini come *territorio*, *ambiente*, *panorama*, *ecosistema* e così via.

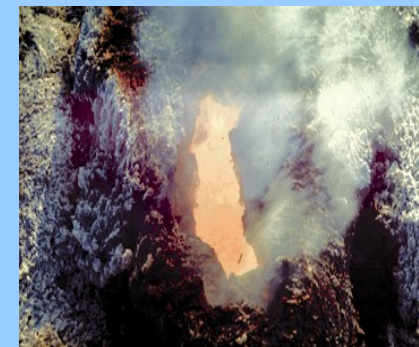
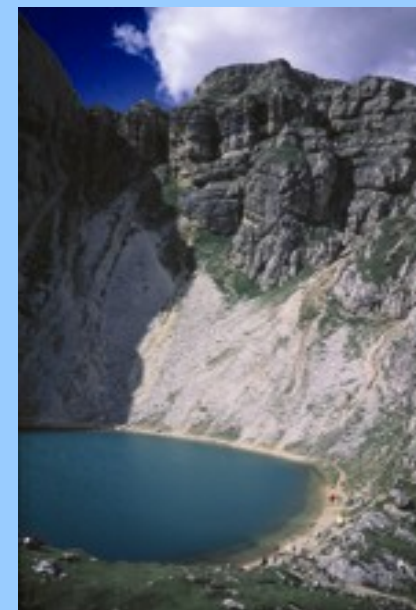


IN ITALIA

La complessità del paesaggio italiano ed il ricco patrimonio ambientale che lo caratterizza, fanno dell'Italia uno dei territori al mondo in cui la dimensione areale è

inversamente proporzionale alla ricchezza e alla frequenza di luoghi e oggetti di rilevanza documentale.

Un territorio poroso, il nostro, dove natura e cultura sono in continua, reciproca osmosi.



LE LEGGI

Legge 29 giugno **1939**, n. 1497 "Protezione delle bellezze naturali"

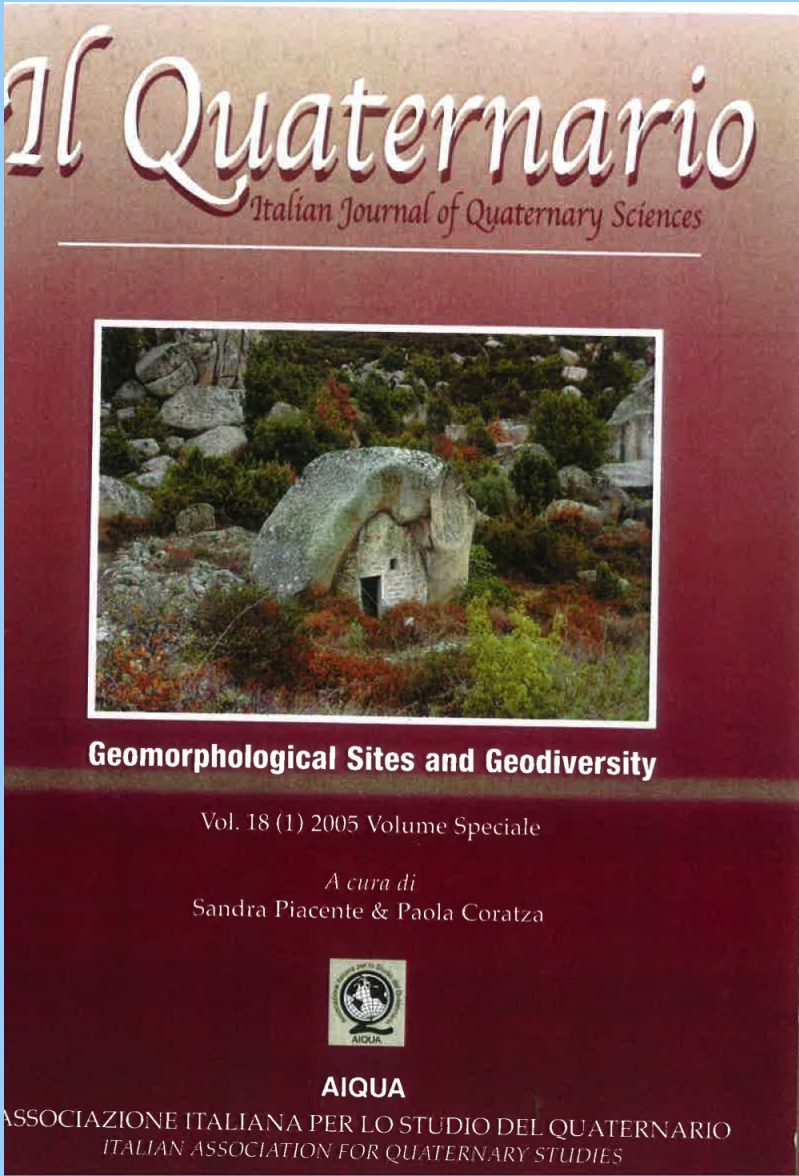
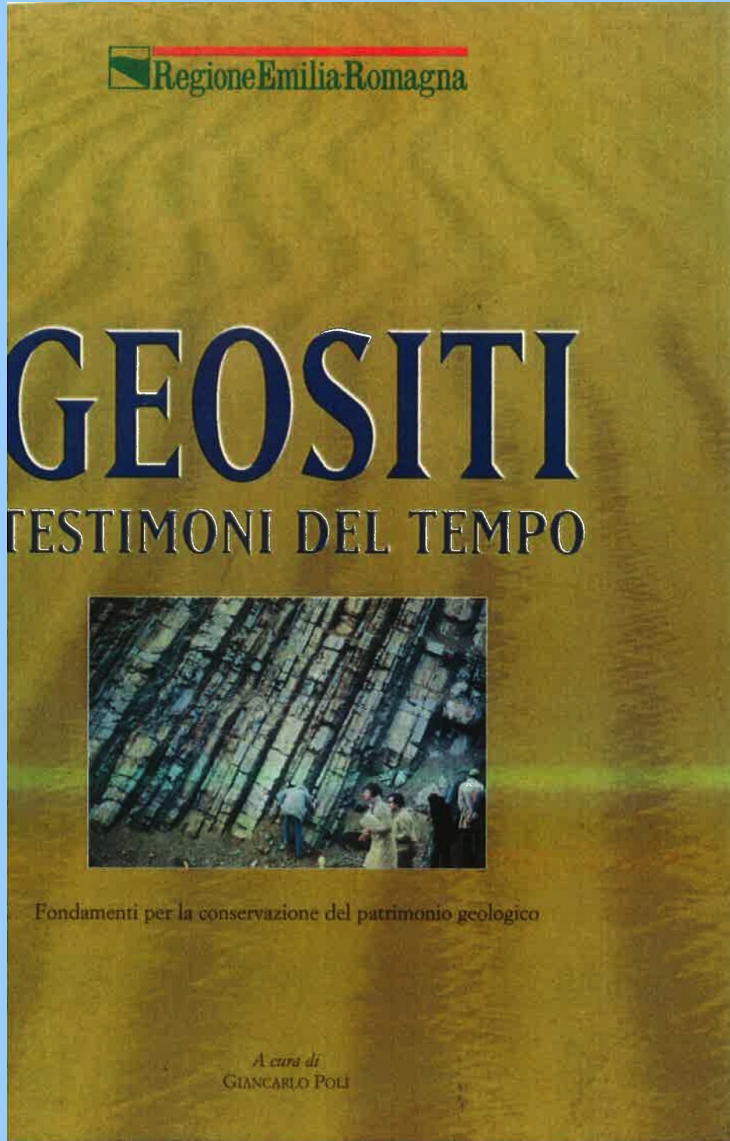
Sono soggette alla presente legge a causa del loro notevole interesse pubblico: 1) le cose immobili che hanno cospicui caratteri di bellezza naturale o di singolarità geologica; 2) le ville, i giardini e i parchi che, non contemplati dalle leggi per la tutela delle cose d'interesse artistico o storico, si distinguono per la loro non comune bellezza; 3) i complessi di cose immobili che compongono un caratteristico aspetto avente valore estetico e tradizionale; 4) **le bellezze panoramiche considerate come quadri naturali** e così pure quei punti di vista o di **belvedere**, accessibili al pubblico, dai quali si goda lo spettacolo di quelle bellezze.

"Visione crociana"



La legge 431/1985 è la prima normativa organica per la tutela dei beni naturalistici ed ambientali in Italia: La legge Galasso si preoccupa di classificare le bellezze naturalistiche in base alle loro caratteristiche peculiari suddividendole per classi morfologiche.

Le regioni vengono obbligate alla redazione di un Piano paesaggistico che tuteli il territorio e le sue bellezze, in particolare i piani possono anche porre la totale inedificabilità in: aree alpine al di sopra dei 1600 metri, aree appenniniche al di sopra dei 1200 metri, a distanza di 300 metri dalla riva di mari e laghi e 150 metri dalle sponde di fiumi e torrenti, sui vulcani, nelle Zone umide italiane, in aree di interesse archeologico, nei boschi o nella vegetazione.



I geositi dell'Alto Molise



A CONCA

L'area evolutiva recente del paesaggio si basa alla scoperta dei principali elementi morfologici che la compongono da una analisi del profilo e U della valle, dalla plans del rilievo rappresentati dal profilo e in destra idrografica (verso monte) dei tre accumuli gravitativi posti in destra (come evidenziato in rosso) e dai conoidi misti ubicati sul lato sinistro (lato Rio Juvie - 2). I rapporti geomorfici di questa località La Mait del Pira si allacano uno schema a fianco) della conca del Pira presso l'attuale Colle della grossa fana (A) che ostrui la conca della fima u formò un lago che occupò una lunghezza media di 600 m. Altre frane (B) e (C) si staccarono dallo scarpamento della larghezza del fondovalle (D). La Conca del Pira rappresenta una lunghezza media del fondovalle (E).

La Conca del Pira è caratterizzata dalla sua forma allungata e dalla sua ampiezza, che le consente di ospitare una grande varietà di vegetazione e di fauna. La sua posizione geografica, infatti, la rende molto fertile e adatta per l'agricoltura.



I geositi nel paesaggio della Provincia di Torino

GEOSITI DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

DECRETO LEGISLATIVO N. 490 del 29/10/'99: **BENI PAESAGGISTICI E AMBIENTALI**
Riprende in parte la legge del 1939
CAPO VI
“VALORIZZAZIONE E GODIMENTO PUBBLICO”

*Art. 9 - La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica.
Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione.*



Roccapelago, Alto Frignano



Roccapelago, il ritrovamento delle mummie seicentesche della chiesa di San Paolo

Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42

È approvato l'unito Codice dei Beni culturali e del Paesaggio, composto di 184 articoli e dell'allegato A, vistato dal Ministro proponente.

Patrimonio culturale

1. Il patrimonio culturale è costituito dai beni culturali e dai beni paesaggistici.

2. Sono beni culturali le cose immobili e mobili che, ai sensi degli articoli 10 e 11, presentano interesse artistico, storico, archeologico, etnoantropologico, archivistico e bibliografico e le altre cose individuate dalla legge o in base alla legge quali testimonianze aventi valore di civiltà.

3. Sono beni paesaggistici gli immobili e le aree indicati all'articolo 134, costituenti espressione dei valori storici, culturali, naturali, morfologici ed estetici del territorio, e gli altri beni individuati dalla legge o in base alla legge.

I beni del patrimonio culturale di appartenenza pubblica sono destinati alla fruizione della collettività, compatibilmente con le esigenze di uso istituzionale e sempre che non vi ostino ragioni di tutela.

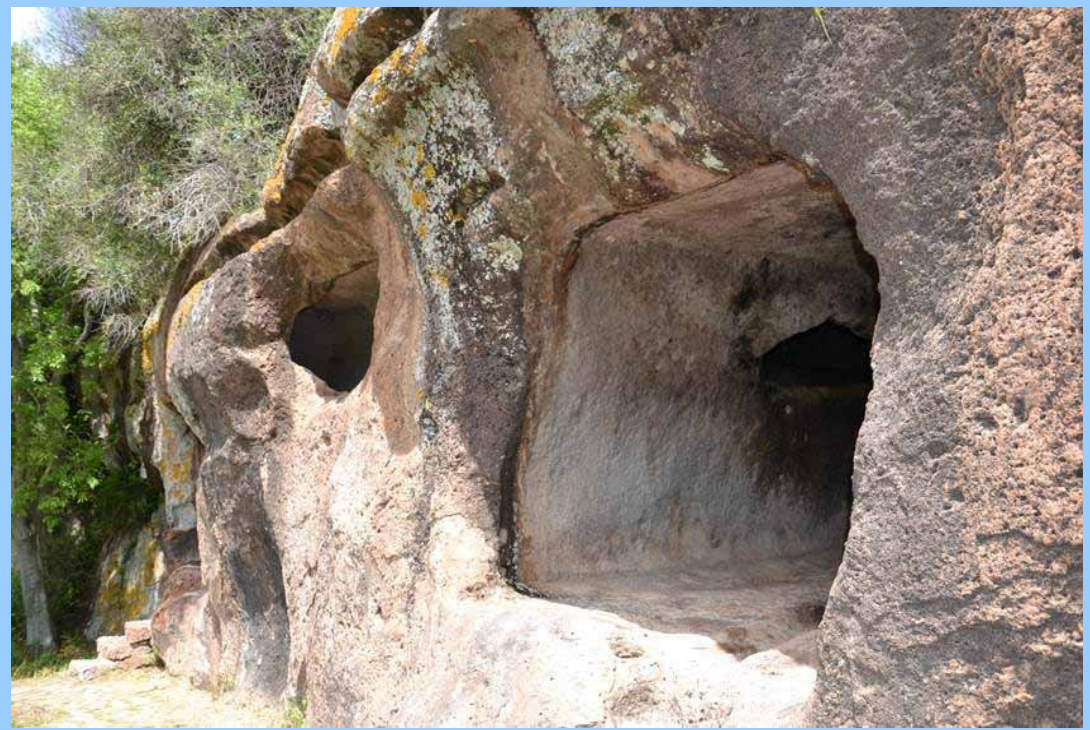
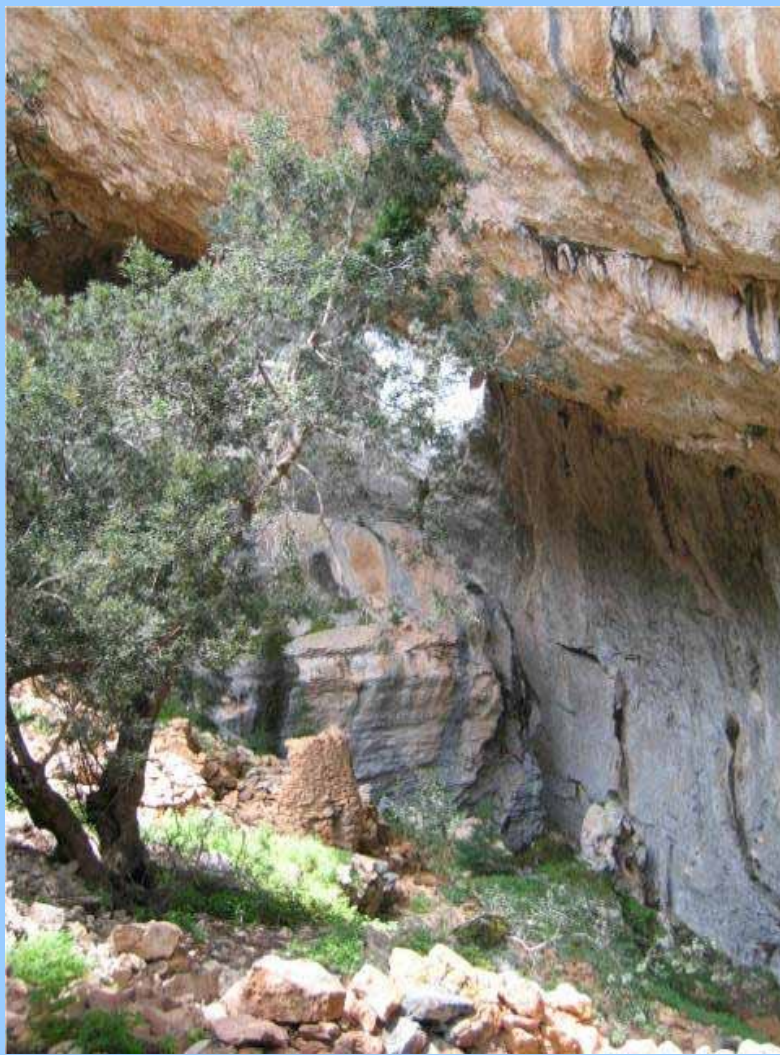


La **Convenzione europea del paesaggio** è stata adottata dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa a Strasburgo il 19 luglio 2000 ed è stata aperta alla firma degli Stati membri dell'organizzazione a Firenze il 20 ottobre 2000. Si prefissa di promuovere la protezione, la gestione e la pianificazione dei paesaggi europei e di favorire la cooperazione europea. La Convenzione è il primo trattato internazionale esclusivamente dedicato al paesaggio europeo nel suo insieme.

Convenzione europea del paesaggio

Firenze, 20 ottobre 2000





Il Paesaggio, con la sua complessità, e nella continua interazione delle sue componenti, ci restituisce l'immagine dei segni tangibili del lungo e complesso processo di relazione e interazione tra uomo e ambiente fisico.



LA SECONDA LEARNING

Per affrontare adeguatamente e con speranza di risultati positivi, il problema va visto in un costante dialogo tra scienza e politica, ma anche con un indispensabile coinvolgimento dell'opinione pubblica attraverso interventi continui di informazione ed educazione. Occorre quindi una fase di "comunicazione culturale", che porti le diverse comunità sociali a chiedere una spinta vigorosa verso soluzioni a lungo termine e possibilmente a respiro globale.

Noi siamo convinti che non siano le recinzioni topografiche e legislative gli strumenti che possano assicurare un profondo

cambiamento del nostro stile di vita

- all'interno di un Parco o di un'oasi siamo noi stessi, momentaneamente, una specie protetta, oltre che protettori, ma all'esterno torniamo ad essere quelli di sempre -

bensi

la **conoscenza cosciente** e la **partecipazione diretta**.

Occorre favorire il cambiamento del punto di vista:

no

programmazione - protezione – gestione

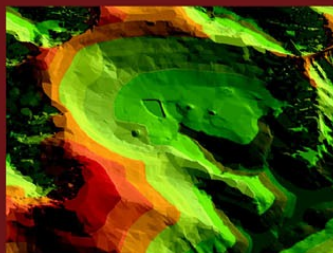
bensì

programmazione - conoscenza - autogestione

MT

*La Memoria della Terra
la Terra della Memoria*

L'idea che ha guidato la realizzazione di questo volume è stata quella di riunire i risultati di ricerche, apparentemente molto diversificate fra loro, ma in realtà tese verso un unico scopo: presentare un volto più attraente della Geologia, non quello "severo" legato agli aspetti della pericolosità e del rischio, ma quello "dolce", fatto di diversità attrattive, di storia e di godimento visivo ed emotivo. Un ritorno a quella civiltà in cui l'uomo proietta la propria anima sulla natura, restituendole quel carico simbolico che passa attraverso la gamma completa dei suoi sensi. È questa una nuova chiave, che partendo dal concetto di geodiversità, cioè della varietà del paesaggio geologico e delle sue forme, può aprire la strada a nuovi stimoli, sia nel campo scientifico che in quello sociale, verso un obiettivo che ha accomunato tutti gli autori, che è quello di far conoscere e preservare la nostra identità geo-storica.



The idea behind the creation of this volume is to put together the results of investigations which are apparently very diversified from one another but actually have the same aim: to show Geology's more attractive side; not the "severe" face linked to hazards and risks but the "milder" face made up of attractive diversities, history and visual and emotional enjoyment. A return to that kind of culture where man used to see his own soul reflected in Nature, giving back the symbolic heritage which passes through the complete range of his senses. This is indeed the new key to understanding which started from the concept of geodiversity, that is from the variety of the geological landscape and its forms. This approach can open up new paths for scientific as well as social enterprises, towards a goal which has united all authors, that is to spread knowledge and preserve our geo-historical identity.

Sandra Piacente

Docente di Geologia Ambientale presso il Dipartimento di Scienze della Terra dell'Università di Modena e Reggio Emilia, coordinatore del Progetto Nazionale MIUR: "Geositi nel paesaggio italiano: ricerca, valutazione, valorizzazione".

Giancarlo Poli

Responsabile del Servizio Valorizzazione e Tutela del Paesaggio.
Regione Emilia-Romagna.

MT

La Memoria della Terra

Regione Emilia-Romagna



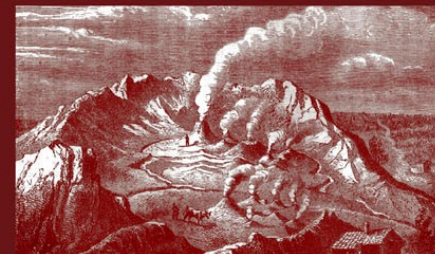
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI MODENA E REGGIO EMILIA



Regione Emilia-Romagna

MT

*La Memoria della Terra
la Terra della Memoria*



A cura di

Sandra Piacente

Giancarlo Poli

LOGO
L'inchiostro blu

Adriano GIMORRI (1889 - 1954)
da: Alto Frignano

SASSO TIGNOSO

*O rupe emersa dal profondo, roggia
irta di guglie serpentina e salda
sotto il morso del gel, sotto la pioggia,
la tua viva compagine si sfalda.*

*Pur resti ancora e ancor mi sembri calda
del plutonico magma: ancora a foggia
di tempio in mezzo alla boscosa falda
la tua superba maestà si poggia.*

*Ascender l'erta dell'aerea mole
sempre mi piacque e dalla vetta il guardo
tendere ai colli digradanti al piano;
rupe sorella, che in un dì lontano
presso il mio nido, in impeto gagliardo
dal cieco abisso trionfasti al sole.*



Dal punto di vista paesaggistico, questo, come altri affioramenti di ofioliti nell'Appennino emiliano, costituisce con la sua forma di spuntone isolato e massiccio, che si eleva sulle circostanti rocce argillose, un elemento importante di "geodiversità". Il nome *ofiolite* deriva dal greco *ofis* (serpente) e *lithos* (roccia), "roccia dall'aspetto di serpente": inoltre per il loro colore verdastro e l'aspetto scistoso, questi ammassi sono detti anche "pietre verdi".

In una società complessa e mutevole, rapida di spostamenti e di annullamento delle distanze come quella attuale, sembrerebbe sparire il legame col luogo, col territorio di appartenenza. Invece, più il singolo luogo, magari quello più vicino, viene superato da altri luoghi, forse più esotici o soltanto più lontani, più questo legame diventa forte, quasi in una sorta di ricerca di una propria identità topologica.



Valorizzare vuole dire anche sperimentare nuove strade, più legate a percorsi conoscitivi continuati e trasversali, che coinvolgono anche la sfera dei rapporti affettivi ed emotivi.





ISPRA
Istituto Superiore per la Protezione
e la Ricerca Ambientale



planeta terra
La scienza della Terra per la Società

GT
Geopark Torino



Il "Viaggio in Italia" di J.W. Goethe e il paesaggio della geologia



a cura di
Mario Panizza e Paola Coratza

Perché nessun luogo è lontano o irraggiungibile, nessuna terra è “straniera”, se riesce a trovare quel filo conduttore comune capace di guidare e coinvolgere anche il visitatore più distante o annoiato in quel patrimonio diffuso che è il paesaggio del nostro Paese.



Paesaggi emozionali

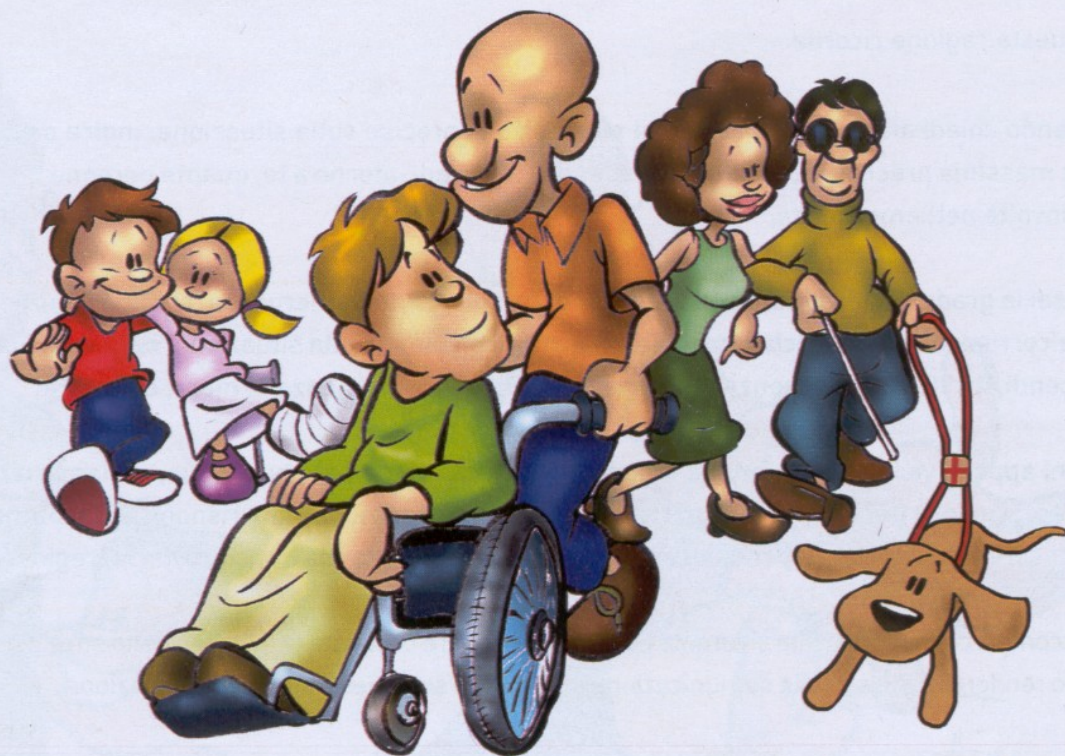


LA TERZA L LEASURE

Oggi si assiste a nuovi e più elevati bisogni, i più naturali e primordiali: aria, sole, paesaggio, silenzio, piacere emozionale; il paesaggio geologico compare così come un elemento forte del sistema ambientale, a lungo trascurato e forse scarsamente o malamente offerto.

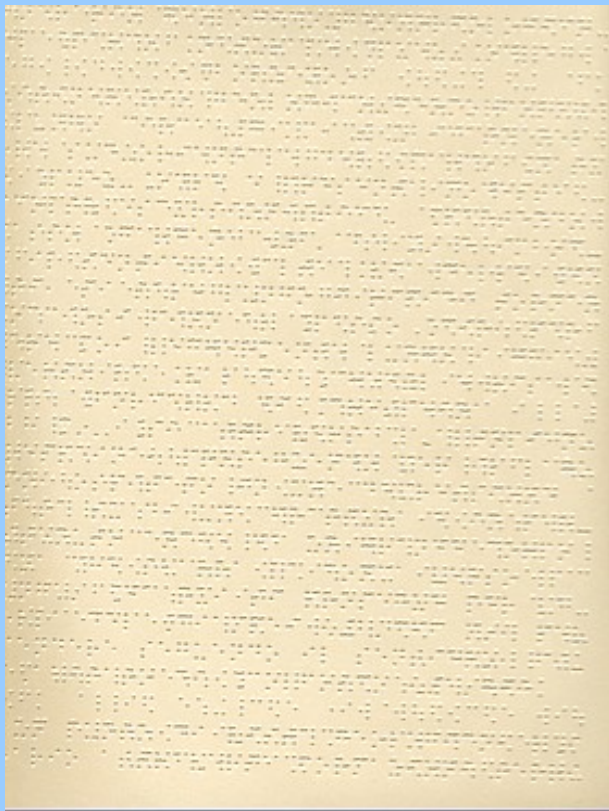


E' questa un'occasione molto importante per il rilancio del paesaggio in cui è la natura stessa ad offrire le soluzioni per utilizzare la giusta "distanza" : (metrica, visiva, sensoriale, simbolica, ludica, sportiva ecc.) o per suggerire nuove pratiche di gestione del territorio, necessità questa che sta diventando sempre più sentita negli ultimi anni, caratterizzati da una spiccata **democratizzazione** dello spazio e del suo uso.



Un paesaggio veramente per tutti, che non appartenga ai soliti pochi appassionati e studiosi, ma diventi un bene condiviso, patrimonio di molti, perché sono proprio i molti che, traducendo la frequentazione in esperienza personale possono assicurarne una vera protezione e **valorizzazione**.

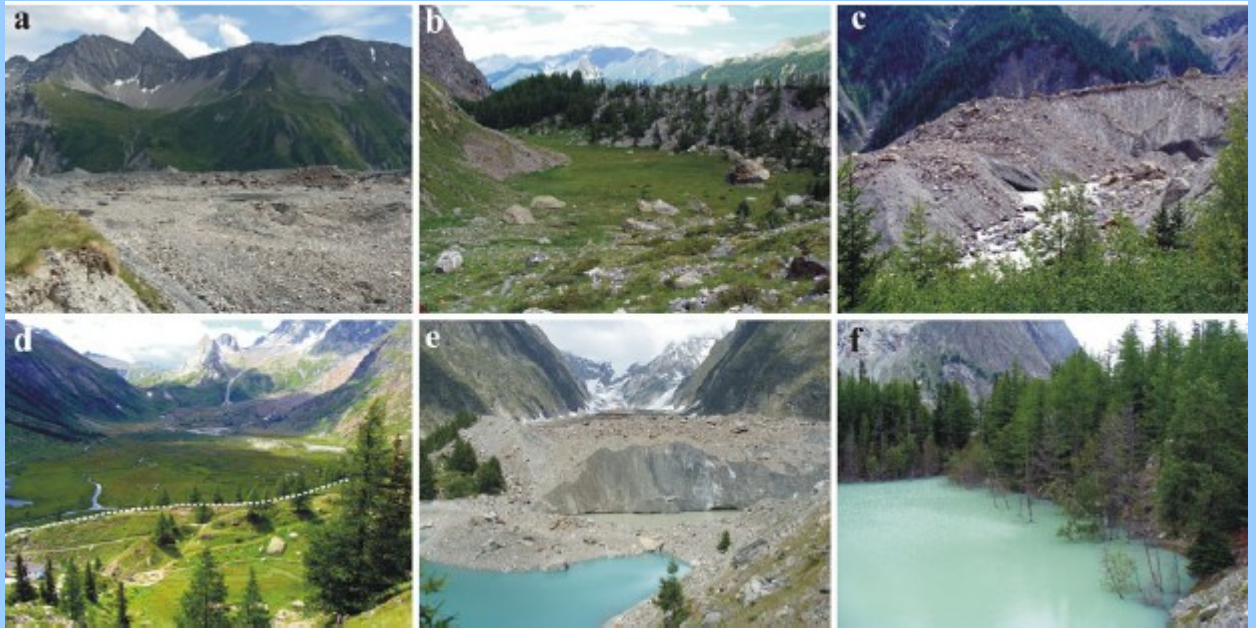






LA QUARTA L LIMIT

IL RISCHIO





Maccalube, Riserva naturalistica (Agrigento)







Cipressi abbattuti a Bolgheri



Città assira di NIMROD, XIII sec. A.C.



Dolomiti Dolomiten Dolomites Dolomitis



United Nations
Educational, Scientific and
Cultural Organization



World Heritage
Convention

grazie della cortese attenzione